

Emilia Romagna in testa con il 75,3%. A Bologna il 25% degli elettori aveva già votato prima delle 12

Al Nord alle 22 si è recato ai seggi il 71,5% al Centro il 69,2%, al Sud il 59,6% e nelle Isole il 56,4

Nel 2001 aveva votato l'81,4% degli aventi diritto. Ma si votava solo di domenica

Ultime ore per dire sì a Prodi

**Forte l'affluenza ai seggi, fortissima nelle regioni rosse. Alle 22 ha votato il 66,5%
Meglio al Nord, peggio al Sud. Fanalino di coda la Calabria con il 55,2%**

di Virginia Lori / Roma

È ALTA L'AFFLUENZA ALLE URNE nel primo giorno di voto. Il dato è inferiore rispetto al 2001, ma cinque anni fa si votava nella sola giornata di domenica, mentre questa volta i seggi rimarranno aperti anche oggi per altre otto ore, dalle 7 fino alle 15. Alle

22 ha votato il 66,5 degli aventi diritto contro l'81,4% del 2001. Che l'astensionismo non avrebbe influito in maniera pesante sull'esito di queste elezioni politiche si è capito fin dai primi rilevamenti, effettuati dal Viminale alle 12 e poi alle

19. A mezzogiorno aveva votato il 17,6% degli aventi diritto, quattro punti percentuali in meno rispetto al 2001. Alle 19 l'affluenza è stata del 52,1%, contro il 59% registrato cinque anni fa. C'è poi il caso in controtendenza di Roma dove, sempre alle 19, avevano votato addirittura più elettori di quanti si fossero recati alle urne alla stessa ora di cinque anni fa (52,8% contro 52,7%). Alle 22 il dato di Roma è 68%. A urne chiuse, nel 2001 votarono l'81,4% degli aventi diritto. Berlusconi ha sempre sostenuto nel corso della campagna elettorale che un'affluenza molto alta, superiore all'84%, gli avrebbe garantito la vittoria. In realtà, a parte l'opinione diversa di sondaggi ed esperti di flussi elettorali, il fatto che sono "rosse" le regioni, le province e le città in cui più alto è stato il numero dei votanti fa pensare tutt'altro. Costante nel corso della giornata è stato il trend delle zone in cui l'afflusso è stato superiore o inferiore rispetto al resto del paese. In testa è stata dall'inizio alla fine della giornata l'Italia settentrionale. Alle 22 aveva votato il 71,5%, contro il 69,2% dell'Italia centrale, il 59,6% dell'Italia meridionale e il 56,4% delle Isole. Del nord anche le province e le regioni in cui maggiore è stata l'affluenza. Alle 22, la palma per i votanti più numerosi è andata all'Emilia Romagna con il 75,3%, con Bologna in testa a tutte le province (77,5%). Seguono Lombardia (72,7%), Trentino (72,1%), Veneto (72%) Toscana (71,8%), Umbria (70,1%) e Marche (69,9%). Ultima la Calabria con il 55,2%.

Se insomma Berlusconi sperava in un'alta affluenza per tentare una rimonta sull'Unione, il primato delle "rosse" non è per il leader di Forza Italia un buon segno, specialmente per il risultato della Camera, calcolato su base nazionale. Già dal primo rilevamento Bologna, tra le province, e l'Emilia Romagna, tra le regioni, sono state in testa alla classifica dell'affluenza. Nella provincia di Bologna si era già recato a mezzogiorno alle urne per l'elezione della Camera il 25,9% degli aventi diritto.

	L'affluenza alle urne					
	Politiche 2006 Ore 12,00 %	Politiche 2001* %	Politiche 2006 Ore 19,00 %	Politiche 2001* %	Politiche 2006 Ore 22,00 %	Politiche 2001* %
Piemonte	18,2	23,3	54,7	60,4	68,2	84,2
Valle d'Aosta	18,3	24,8	51,8	59,5	63,6	80,4
Lombardia	20,0	24,0	59,5	63,4	72,7	86,5
Trentino-Alto Adige	18,7	26,4	57,9	63,2	72,1	84,6
Veneto	19,6	24,3	58,7	62,9	72,0	85,1
Friuli-Venezia Giulia	17,2	23,5	55,3	58,9	67,2	78,3
Liguria	21,3	27,1	55,6	63,1	66,4	82,1
Emilia Romagna	24,2	29,5	62,1	69,4	75,3	88,8
Toscana	20,2	24,7	58,3	65,9	71,8	86,5
Umbria	17,8	24,1	55,8	66,7	70,1	85,8
Marche	17,6	22,1	55,1	61,5	69,9	84,2
Lazio	18,7	15,1	52,4	55,0	67,1	81,6
Abruzzo	14,6	18,8	50,2	54,9	65,4	77,8
Molise	14,9	19,9	48,0	53,2	63,3	69,8
Campania	14,6	18,7	42,7	53,0	59,3	77,0
Puglia	13,7	20,2	42,7	55,8	59,5	78,3
Basilicata	12,6	18,7	42,3	54,3	61,8	75,1
Calabria	11,2	15,6	39,1	49,5	55,2	70,9
Sicilia	12,2	15,2	40,8	48,9	56,3	71,3
Sardegna	15,9	21,6	43,1	57,8	56,8	77,4
TOTALE	17,6	24,1	52,1	59,0	66,5	81,4

* Nelle politiche del 2001 si votava solo una giornata



Un elettore in un seggio di Milano. Foto Catalani/Ansa

AI SEGGI

Magliette crocifissi e ulivi

di Vladimiro Frulletti

L'atmosfera della domenica delle urne è sì d'attesa, ma piuttosto tranquilla. Difficile pensare al clima da '48, invocato da Silvio Berlusconi. Le polemiche riguardano i crocifissi e le magliette con la scritta "coglione".

File non resse Fuori dai seggi molti ramoscelli d'ulivo grazie alla domenica delle Palme, dentro tanti votanti, spesso in fila, ma mai resse. Nessun assalto alle urne (tranne quelle dei fotografi nei seggi dei vip) come accadde 5 anni fa, quando in certe regioni alcune persone riuscirono a votare solo alle 4 del mattino. Ma nel 2001 si votava in un solo giorno. Questa volta i seggi riapriranno stamani alle 7 fino alle 15. Qualche fila nei comuni per ritirare la tessera elettorale smarrita e in Friuli dove dove le operazioni di voto sono state un po' rallentate perché si vota sia per le politiche che per il rinnovo di alcuni consigli provinciali e comunali. A Civitavecchia hanno dovuto cambiare 4mila schede diftose (erano tagliate male). Mentre a Forino (provincia d'Avellino) hanno votato (con schede simili a quelle vere) anche alcuni immigrati. Già alle primarie dell'Unione parteciparono anche i cittadini stranieri.

Maglietta contestata Un po' di tensione invece c'è stata al seggio 23 del comune di Pisa, quartiere Rignone Oratoio quando un ragazzo si è presentato con una maglietta bianca con la scritta "Io sono un coglione". L'epiteto usato dal Presidente del consiglio per definire gli elettori di sinistra. Il ragazzo era regolarmente in fila a aspettare il suo turno quando è intervenuto il presidente di un'altra sezione elettorale che ha chiamato le forze dell'ordine. Ma i carabinieri non hanno potuto fare nulla perché "coglione" è sì una parolaccia che, con Berlusconi, ha assunto anche un connotato politico, ma non è un simbolo elettorale la cui presenza nei seggi è vietata. Per cui il ragazzo ha potuto votare regolarmente.

Niente crocifisso È stato invece un elettore di Corinaldo in provincia di Ancona, Firenze Nacciariti, a scatenare le polemiche sul crocifisso. Infatti si è rifiutato di votare perché nella stanza c'era il simbolo della religione cattolica apostolica romana. Problema che a Terni il presidente di seggio della scuola di Fornole ha pensato di evitare togliendo fin da sabato pomeriggio. Niente crocifisso anche a Cornuda, provincia di Treviso. Un pensionato ha chiesto che venisse tolto il crocifisso. Dopo una breve consultazione con il responsabile dell'ufficio elettorale municipale, il presidente della sezione elettorale del pensionato e poi anche i presidenti degli altri seggi hanno fatto togliere i crocifissi informandone la prefettura di Treviso. Episodi su cui si è subito scatenata la destra a cominciare da Sandro Bondi che parla di «offesa intollerabile al popolo italiano».

Carceri Protestano due candidati toscani della Rosa Nel Pugno, Antonio Bacchi e Matteo Mecacci, a cui è stato impedito di votare nel carcere fiorentino di Sollicciano. Ma la Rnp lamenta molti ostacoli per il voto dei detenuti. Potrà invece votare stamani nel penitenziario di Perugia il giornalista Mario Spezi finito in carcere venerdì per i delitti del mostro di Firenze.

Foto nei seggi, schede gialle agli under 25

Qualche irregolarità. Raid di ignoti alla sede bolognese della Margherita

di Federica Fantozzi / Roma

ANNUNCIO a tutta pagina:

«Il presidente dell'Italia nel mondo». Berlusconi naturalmente. Presidente del Milan però: la foto lo ritrae con in mano la Coppa dei Campioni, sollevato dai giocatori rossoneri Maldini, Ancelotti e Massaro; poco discosto, l'ex capitano Baresi alza le mani al cielo. Una foto vecchia di 15 anni per un annuncio attualissimo e per nulla casuale: il «presidente dell'Italia nel mondo» è apparso ieri sulle 500mila copie della *Gazzetta dello Sport* proprio mentre gli italiani d'Italia e del mondo votavano. La denuncia viene da una nota dell'Ulivo: «Nonostante i lettori della *Gazzetta* si siano già più volte lamentati, anche nella domenica di voto compare la pubblicità. È una palese violazione delle regole della campagna elettorale. «Stipisce che un giornale con la storia della *Gazzetta dello Sport* si sia prestato a questa operazione di propaganda». La Rcs, editrice della "Rosea" risponde che si tratta «dell'ottava uscita su 12 a oggi previste, di una campagna multimediale del cliente Ac Milan. Rcs Pubblicità ha verificato la correttezza formale dei messaggi espressi nell'annuncio e ha accettato la campagna del cliente».



La pagina pubblicitaria

La domenica scorre. Arrivano i primi dati di affluenza e qualche segnalazione di irregolarità e inefficienze. La più rilevante, segnalata da telefonate e denunciata dalla Rosa nel Pugno è la consegna di schede per il voto al Senato anche a giovani unpagno di 25. A Roma è accaduto alla

Un voto tranquillo con qualche polemica
E gli sms con la voce di Berlusconi

scuola Federico Caffè di Monteverde e alla Diaz. E secondo Rita Bernardini (Rnp) «a un 22enne elettore della sezione 1374 di Via Ribotti. Per fortuna si è accorto del grave errore e ha restituito la scheda gialla». Analoghi episodi sarebbero capitati a coetanei: «È da chiedersi quanto il fenomeno sia diffuso - conclude Bernardini - e quante schede gialle di non aventi diritto al voto siano finite nelle urne elettorali». A Mantova un'elettore si è visto consegnare schede già barrate. Raid nella sede bolognese della Margherita: sfondata la porta, messa a soqquadro i locali. I Verdi, grazie all'Osservatorio Sos Voto Puliato, informano di una signora che ha ricevuto un Sms vocale con la voce di Berlusconi che la invitava a votare F.I. Sostengono i Verdi che la signora, elettrice azzurra, abbia cambiato orientamento di voto. A Sant'Antimo i Verdi denunciano voto di scambio: da 30 a 50 euro per un voto; la metà subito, l'altra metà una volta usciti dal seggio, previa esibizione della foto della scheda scattata con il cellulare. «In diversi seggi - è la denuncia inviata al prefetto di Napoli - in particolare quelli della scuola Gescal, situata nella zona 167 e 219, elettori verrebbero avvicinati da persone che prometterebbero denaro in cambio di voti per una delle liste della Cds».

Ancora a Roma: nei seggi 718 (Torre Angela) e 720 (Via Merote) sono stati rubati due computer per lo scri-

IL Corsivo

Il ventennio milanista

Nemmeno la *Gazzetta dello Sport* si è salvata. Nemmeno il giorno del voto. Lui, «il presidente dell'Italia nel mondo», era ancora una volta lì, a pagina 4. Foto gigantesca, mentre solleva la coppa dei campioni sulle spalle di giovani e vecchie glorie rossonere. E poche righe, ma molto grandi, per ricordare che lui e il Milan sono un ventennio fatto di successi. Messaggio seducente, come quello sull'«Ici. Unico neo, la foto non ritoccata, il presidente che fa grande l'Italia nel mondo appare irrimediabilmente senza capelli. Altra quisquilina: lui non sarebbe più nemmeno presidente del Milan, ma ricordare le regole a Berlusconi è come portare un cane in Chiesa. L'Unione, notoriamente priva di ironia, l'ha presa male. Lamentele inutili. L'invasione dell'ultracampo Berlusconi è incontrollabile, ringrazino che non sia comparso a Controcampo in compagnia della mamma. L'Unione avrebbe dovuto comparire la pagina a fianco della *Gazzetta*: una foto gigantesca del «presidente dell'Italia nel mondo» che insulta il tedesco Schulz o che fa le corna in un vertice europeo. Perché quella è l'immagine dell'Italia che lui ha esportato nel mondo. Oppure una pagina identica a quella celebrativa con su scritto: presidente, si occupi solo del Milan. Sarebbe meglio per tutti: milanisti e non.

tinio informatizzato del voto. Nel centralissimo seggio 2105 (Rione Trevi) un anziano ha votato Forza Italia e poi ha fotografato la scheda. Il ronzio del cellulare lo ha tradito: scoperto e denunciato. A Ostia, in tarda mattinata, una macchina con altoparlante invitava a votare Forza Italia. Sull'emittente Radio 6 sabato è andato in onda uno spot per il partito del Cavaliere. Su Canale 10, ieri,

uno spot televisivo per An. I Ds hanno preparato un esposto all'Agcom. Infine, a bordo di una nave Tirrenia attraccata a Cagliari, Gennaro Ovino lamenta le difficoltà del voto per i marittimi: procedure lente, ping pong tra capitaneria e Comune per i timbri necessari. «Solo 13 di noi hanno votato su 50: gli altri si sono scoraggiati. Chiediamo alle autorità di non penalizzarci».

Si vota anche oggi. Urne aperte dalle 7 del mattino alle 3 del pomeriggio

È necessaria la tessera elettorale e un documento valido, gli uffici dei Comuni resteranno aperti fino alla chiusura dei seggi

Si vota ancora oggi dalle 7 alle 15. Bisogna avere la tessera elettorale e un documento di identità valido. Chi ha perso o non ha ancora ricevuto la tessera elettorale, troverà gli uffici elettorali comunali aperti negli stessi orari dei seggi. Si vota con due schede: una per la Camera dei deputati (rosa) e una per il Senato della Repubblica (gialla). Per votare si traccia un segno su un solo simbolo dei partiti sulla scheda. Le liste sono bloccate: Dunque non si possono dare voti di preferenza, pena l'annullamento del voto. È possibile lasciare la scheda in bianco o annullarla: ma la distribuzione dei seggi verrà fatta solo in base alle schede valide.

Il sistema proporzionale Le liste

sono «blocate»: se a una lista vengono assegnati dieci seggi, sono eletti i primi dieci candidati in lista. In questa tornata elettorale si torna a votare per la prima volta dal 1992 con il sistema proporzionale, con un sistema che perfino il ministro Calderoli che l'ha firmato ha definito «una porcata». Raffinatezze da leghista. Rispetto al maggioritario (con il quale si è votato nel 1994, nel 1996 e nel 2001), in cui in ogni singolo collegio il candidato che otteneva più voti (anche un solo voto in più degli avversari) vinceva il collegio e quindi il seggio, con il proporzionale ogni partito ottiene tanti deputati o senatori a seconda della percentuale ricevuta alle urne.

Come si assegnano i seggi. I

Il Vademecum per il voto			
Quando si vota		I documenti per il voto	
<ul style="list-style-type: none"> Oggi dalle 8 alle 22 Domani dalle 7 alle 15 		<ul style="list-style-type: none"> Tessera elettorale Documento di identità* 	
CAMERA (Scheda rosa)	SENATO (Scheda gialla)		
Possono votare tutti gli iscritti alle liste elettorali		Votano gli elettori che abbiano compiuto 25 anni entro il 9 aprile	
Gli elettori			
47.258.035	Maschi	22.656.751	2.840.000
in Italia		Femmine	24.601.554
		nella Circostrizione Estero	
Dove si vota			
Su tutto il territorio nazionale			
Comuni interessati		8.101	
Sezioni elettorali		60.977	
Nelle quattro ripartizioni della Circostrizione Estero saranno eletti			
12 deputati e 6 senatori			

P&G Infograph/Unità